

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
- Oleggio -*

Anno XI - Giugno 2008

11 MAGGIO 2008
PENTECOSTE al PALAMICO di CASTELLETTO
TICINO (NO)

“Ciascuno viva secondo il carisma ricevuto” (1 Pt. 4,10), questo lo slogan scelto dai rappresentanti dell’ Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico, a cui anche la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù aderisce, per celebrare la giornata di Pentecoste l’11 maggio scorso.

Tre sono state le manifestazioni che si sono svolte in Italia: a Castelletto Ticino (No), punto di riferimento per i gruppi del nord, a Firenze per quelli del centro e a Caltanissetta per quelli del sud. Queste prevedevano un programma simile, proprio per sottolineare la volontà di rimanere in Comunione al di là delle distanze.

La nostra Fraternità, che già lo scorso anno aveva vissuto una giornata analoga e dunque era già “rodato” a condurre un’esperienza forte dello Spirito in un ambiente alternativo, quale un palazzetto dello sport, si è resa promotrice e organizzatrice dell’ evento del nord che ha radunato circa 2000 persone.

Molti sono stati i gruppi intervenuti: “*Fraternità Nostra Signore del Sacro Cuore*” – **Oleggio** – **Novara** – **Gallarate** – **Legnano**, “*Servi di Gesù Risorto*”- **Cernusco sul Naviglio**, “*Daniel e i suoi fratelli*”- **Legnano**, “*Madre della Divina Grazia*” – **Villata**, “*Gesù luce del mondo*” – **Cairo Montenotte**, “*Gesù ti chiama*” – “**Padova** “*Beatitudini dello Spirito*” – **Modena**, “*Cenacolo La Fonte*” – **Gallarate**, “*Gesù in mezzo a noi*” – **Bisuschio**, “*Betania*” – **Biandronno**, “*Lode al Padre*” – **Barengo**, “*Il popolo della lode*” - **Sesto Calende**, “*Santa Maria Vergine Immacolata*” - **Como**, “*Gesù Misericordioso*” - **Garbagnate**, “*Fratelli di Blina*” – **Castellanza**, “*Regina Pacis*” - **Saronno**, “*Dio è Amore*” – **Cossato**, “*Spirito Santo*” – **Turbigo**, “*Cenacolo Hesus*” **Sandigliano**, e il gruppo di **Domodossola**.

Una buona organizzazione del servizio ha permesso lo svolgimento ordinato della giornata che, fin dal primo momento, si è mostrata intrisa della potenza dello Spirito Santo, garante, non solo dell’ ordine, ma anche e soprattutto dell’adrenalina con cui ogni momento vissuto alla Sua presenza deve concretizzarsi.

La preghiera di lode iniziale, animata da alcuni membri dei Pastoralisti della Fraternità, dalla corale e dal gruppo di danza sacra, ha provveduto ad aprire i cuori dei presenti alla lode e al ringraziamento per la grazia di aver incontrato Gesù da cui scaturiscono benedizioni in abbondanza. Egli si è subito presentato come un Dio che è venuto non per essere

servito, ma per servire e per donare la vita in pienezza.

La catechesi di Olga Lunardi, responsabile del gruppo “*Gesù ti chiama*” di Padova, ha avuto come tema proprio lo slogan della giornata. Trattando dei carismi, doni di grazia elargiti dallo Spirito per l’utilità comune, di cui parla S. Paolo nella I lettera ai Corinzi al cap.12, la relatrice ne ha evidenziato la molteplicità e la gratuità con cui devono essere trafficati per l’edificazione personale, della Comunità di appartenenza e della Chiesa in generale. I carismi sono per tutti, non solo per alcuni e si rendono evidenti nel momento in cui la persona sceglie di vivere nell’ umiltà propria di Maria, quella che si mette a servizio nella consapevolezza di non potere nulla da sé, ma di essere in grado di fare ogni cosa sotto l’azione dello Spirito Santo. E con l’intenzione di risvegliare i carismi presenti in ognuno è stata poi compiuta, dai responsabili dei vari gruppi presenti, la mistagogia dell’unzione. Tutti i fratelli e le sorelle sono stati segnati con l’olio che richiama l’ essere re, sacerdoti e profeti, come ci ricorda Pietro nella sua Seconda Lettera. Re perché siamo figli di Dio, che ha creato ogni cosa buona perché potessimo servirne e non diventarne schiavi (“*Tutto ciò che è mio è tuo*”, dice il Padre misericordioso al figlio maggiore della parabola). Sacerdoti perché, al di là del sacerdozio ministeriale, proprio solo di alcuni, tutti siamo invitati a immergere i fratelli che incontriamo nell’ Amore trinitario del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Profeti perché siamo chiamati ad andare oltre ogni legge per seguire un cammino di grazia, guidati dallo Spirito Santo che, ogni giorno, ci parla e ci guida nei passi da compiere. L’olio richiama anche la guarigione: “*Ungeranno con olio i malati e questi guariranno*”, dice il Vangelo, che ci ricorda anche che il Samaritano unse con olio le ferite del viandante trovato mezzo morto sul ciglio della strada che da Gerusalemme portava a Gerico.

Dopo la pausa pranzo, il pomeriggio è stato completamente dedicato alla celebrazione Eucaristica presieduta da p. Giuseppe Galliano m.s.c, assistente spirituale della Fraternità e dell’ Iniziativa di Comunione e concelebrata da don Dino e don Ettore. L’omelia centrata sulla conoscenza dello Spirito Santo, ha sottolineato come sia indispensabile predicare la Parola di Dio, innanzitutto per avere in noi la gioia e per portare un annuncio che non sia “camomilla”, ma sia in grado di scuotere coloro a cui ci rivolgiamo. “*Gesù,*

ovunque andava, ovunque predicava, o riscuoteva consensi o rischiava di essere ammazzato”, dice un passaggio dell’omelia “Quando predichiamo nelle nostre chiese, il più delle volte, la parola cade nel vuoto, tra l’indifferenza generale!”. Questo accade perché sono le nostre parole che pronunciamo, in esse manca l’unzione dello Spirito, che sgorga dal cuore di Gesù e fa scaturire acqua viva dall’ intimo di chi ascolta. Acqua viva che si trasforma in gioia, pace, amore e volontà di vivere la propria vita a servizio degli altri, imitando Gesù anche nel compiere le sue stesse opere di vita. La predicazione senza i segni che l’accompagnano, infatti, non è altro che pura propaganda religiosa,

così come i segni senza la predicazione, mezzo stolto, attraverso il quale possiamo salvarci, dice S. Paolo, non è altro che magia.

La preghiera di guarigione ha concluso la celebrazione nella lode e nel ringraziamento a Gesù per la bellezza della giornata e per le tante meraviglie da Lui operate.

La gioia grande che ha pervaso i cuori dei presenti, emozionati e felici per ciò che avevano vissuto, ha dato la certezza della presenza dello Spirito Santo che, fedele ad ogni invocazione, è sceso con potenza per rendere il PalAmico di Castelletto Ticino simile al cenacolo dove si trovavano gli Apostoli e Maria il giorno della prima Pentecoste.

Francesca

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

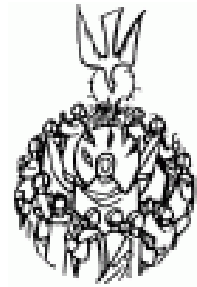
SESTO CALENDE (VA)	Gruppo “Popolo della lode” - Chiesa di S. 'Antonio abate - Oriano (informazioni: Cinzia 349-5284825 - Renzo 320-0214113)	Lunedì ore 20.30
TURBIGO (MI)	Gruppo “Spirito Santo” - Chiesetta di via Plati, 7 (informazioni: Maurizio 0331-881399 – Patrizia 0331-883141)	Lunedì ore 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo “Hesed” - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (responsabile: Bruno 339-5810114)	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO (NO)	Gruppo “Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù” Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118)	Martedì ore 21.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo “Betania” - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 (responsabile: Anna 328-8712639)	Mercoledì ore 20.30
SARONNO (VA)	Gruppo “Regina Pacis” - Chiesa “Regina Pacis” – Via Roma, 119 (responsabile: Antonio 338-1704718)	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	Gruppo “Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù” Chiesa di Sant'Antonio – Corso Risorgimento, 98 (responsabile: Lilly 349-6033784)	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo “Madonna delle Grazie” - Parrocchia S. Giovanni Battista (responsabili: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	Giovedì ore 15.45
BISUSCHIO (VA)	Gruppo “Gesù è in mezzo a noi” - Chiesa di San Giuseppe – Via Garibaldi (responsabile: Vincenzo 329-6152832)	Giovedì ore 20.30
LEGNANO (MI)	Gruppo “Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù” Cappella “Santo Bambino” – Via Fogazzaro – Legnano (MI) (informazioni: Mariangela 340-3075650)	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Gruppo “Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù” Oratorio Madonna in Campagna – Via La Torre, 2 (responsabile: Giusy 338-2725511)	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Cenacolo “La Fonte” - Chiesa di S. Francesco – P.za Risorgimento (responsabile: Marina 339-7950198)	Giovedì ore 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo “Madre della Divina Grazia” Oratorio San Giovanni Bosco – Corso Vittorio Veneto (responsabile: Carlo 0161-310147)	Giovedì ore 21.00
COSSATO (BI)	Cenacolo “Dio è Amore” - Casa Lavino Zona - Via Imer Zona, 92 (responsabile: Ornella 339-8159384)	Giovedì ore 21.00
BARENGO (NO)	Gruppo “Lode al Padre” - Chiesa Madonna d. neve – Via C.Battisti (responsabile: Fabrizio 339-4417829)	Sabato ore 14.30



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Castelletto Ticino (NO), 11 Maggio 2008 ~

PENTECOSTE



Lectures: Atti 2, 1-11, Salmo 104 (103), 1 Corinzi 12, 3-7.12-13

Vangelo: Giovanni 7, 28-39

Benedite il Signore

Lampi e tuoni, benedite il Signore!

Pioggia e grandine, benedite il Signore!

Il come più importante del chi

In questi giorni si è parlato tanto di Spirito Santo definendolo persona, vento, fuoco...C'è un po' di confusione sulla Sua identità. Sapere chi sia lo Spirito Santo è bello, ma è più importante comprendere come possiamo riempirci della Sua presenza e della Sua potenza, per diventare un altro Cristo e poter dire: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me." Galati 2, 20 Il brano evangelico letto oggi ci riporta al perché noi abbiamo bisogno dello Spirito Santo che rende presente la Parola di Gesù.

La Parola ci deve mettere sempre in discussione

Quando Gesù predicava o gli tiravano le pietre o battevano le mani. Oggi ascoltiamo le stesse cose in chiesa, ma la Parola di Dio non ci scandalizza più, non ci mette in discussione. Il passi della Bibbia che consideriamo, è come se costituissero una lettura spirituale che ci rende un po' più buoni, ma ci lascia indifferenti.

La Parola di Dio deve metterci sempre in discussione: ogni volta che viene proclamata e spezzata deve metterci pro o contro Gesù.

Gesù non lasciava indifferenti. Forse il fuoco lascia indifferenti? Il fuoco ci contagia: se lo lasciamo libero, si propaga e dà luogo a un incendio. Noi non siamo né fuoco, né vento, mentre il Vangelo è adrenalina, ci deve svegliare. Ecco perché dobbiamo ripetere nella nostra vita le dinamiche dello Spirito Santo!

Gesù si situa nell'ambito dell'Amore, del servizio

"Voi mi cercherete e non mi troverete"

I Giudei: "Dove mai sta per andare costui, che noi non possiamo trovarlo? Andrà forse da quelli che sono dispersi fra i Greci e ammaestrerà i Greci? Che discorso è questo: Mi cercherete e non i troverete e dove sono io, voi non potete venire?"

Gesù si situa sempre nell'ambito dell'Amore e del servizio. Egli parla ai Giudei, che non lo amano, e considerano tutto come forma di potere che porta a

servirsi dell'uomo, non a servire l'uomo. Per questo non possono andare dove va Gesù e non riescono a trovarlo.

Noi possiamo trovare Gesù soltanto nell'Amore, nell'ambito di una vita che diventa servizio. La Parola che il Signore ha dato a me e alla Comunità quando sono arrivato è questa: "Il sole, la luna e le stelle brillano e sono mandati a illuminare: essi fanno volentieri il loro servizio." Lettera di Geremia 59 oppure Baruc 6, 59

Il servizio deve essere libero e liberante, per renderci felici.

Il Vangelo: pietra di inciampo

Il Vangelo non è una melassa zuccherosa, che rende gradita la bevanda della vita: è una pietra di inciampo: "Beato chi non si scandalizza di me" Matteo 11, 6. Noi non ci scandalizziamo più di Gesù!

Nel grande giorno della festa, Gesù si è messo a parlare a voce alta, comportandosi come un guastafeste. Il sacerdote andava ad attingere acqua, simbolo della vita, alla fontana di Siloe per le abluzioni rituali. Come noi non possiamo vivere senza acqua, così il popolo non poteva vivere senza la legge. Era l'ultimo giorno della festa della Legge data al popolo. Il sacerdote versava l'acqua sull'altare e Gesù, transcendendo il rituale della festa ebraica, ha esclamato: "Chi ha sete venga a me e chi crede, beva... Fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo intimo."

La prima condizione è avere sete, ovvero desiderio di pienezza di vita, di felicità, di una vita stracolma di effervescenza, di lode, di felicità.

Non è vero che tutti vogliono la gioia e la pienezza di vita: molti di noi stanno tranquilli nelle loro case, ogni tanto escono per prendere un po' di aria, per poi rinchiudersi e aspettare l'ultimo giorno. Queste persone sono facilmente riconoscibili: si rianimano solo quando ci sono una disgrazia o una malattia. In quel caso sono presenti, vogliono dare consigli...Se gli altri dimostrano di essere gioiosi, pensano che ci sia qualche cosa che non va.

Questo è il fallimento della catechesi: spesso si cerca di dare acqua a chi non ha sete, di dar da

mangiare a chi non ha fame. Gesù dice: “Chi ha sete venga a me.”

Noi ci rivolgiamo al Gesù dei Vangeli, vivo e risorto, che ha vinto la morte, quando nella nostra vita mettiamo un Amore simile al Suo. Noi dimoriamo in Gesù, quando nella nostra vita cerchiamo di imitarlo e di fare come ha fatto Lui. Veniamo così inseriti nell’ambito dell’Amore e del servizio, che diventa gioia. Lo imitiamo in quell’Amore più forte di ogni odio e di ogni ferita, l’Amore di Gesù, che non si è fermato davanti a niente, fino al sacrificio della croce.

Dobbiamo diventare professionisti dell’Amore: all’odio rispondere con amore, ricambiare la maledizione con la benedizione. È difficile, ma questo ci porta a fare lo Spirito Santo! Diventare persone dello Spirito significa amare gli altri fino alla fine ed esserne convinti.

Gesù dice: “Io però lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato.” Conoscere il Signore non è tanto sapere chi è, ma è essere convinti che veniamo da Lui, poiché noi siamo esseri spirituali che stanno facendo un’esperienza umana.

Mandati da Dio

Nel giorno di Pentecoste, che per Giovanni corrisponde alla Pasqua, Gesù dice: “Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi.” Gv. 20, 21

Noi siamo mandati da Dio! Dovunque arrivava Gesù, portava salute, benessere, gioia, pace, guarigione, ma anche guerra, perché storceva tutti i falsi equilibri. Come il Padre ha mandato Gesù, per essere dimostrazione visibile dell’Amore del Padre, così Gesù manda noi. Se usciremo da questo PalAmico convinti che noi veniamo da Dio, a Lui ritorniamo e siamo su questa terra per fare un’esperienza umana di gioia, di Amore, di pace, ovunque noi andremo, lì si trasformerà in Paradiso e tutto cambierà in meglio!

“...fiumi di acqua viva...”

“Chi ha sete venga a me e beva... fiumi di acqua viva sgorgano dal suo intimo.”

Questo versetto si può leggere in due modi: l’acqua potrebbe sgorgare dal cuore di Gesù, ma anche dal nostro cuore.

L’Evangelista si è espresso così, per far capire che, prima, l’acqua viva scaturisce dal cuore di Gesù, poi passa nel nostro cuore.

Noi dipendiamo dal cibo, dall’aria, dal calore, dall’affetto degli altri. Se arriveremo a vivere la nostra Pentecoste, saremo autonomi dalle circostanze esterne, ma dipendenti da Gesù perché vorremo sentire sempre in noi il Suo Amore.

Ezechiele 47, 1: “...Un fiume esce dal lato destro del tempio e questa acqua dovunque arriva, porta guarigione, salute, benessere, risana e fa rivivere.”

Se diciamo, nel nostro intimo: “Sì” al Signore, se gli diamo adesione e vogliamo vivere in pienezza con Lui dobbiamo sentire questa vita dentro di noi.

Una rosa non può fare a meno di profumare: noi compiamo il bene, perché siamo figli di Dio!

Vi ringrazio, perché oggi siete qui e mi permettete di annunciare il Vangelo. Non siamo noi che facciamo un servizio agli altri, ma sono gli altri che fanno un servizio a noi!

Il Timor di Dio

Questo ci porta a riscoprire il dono del “Timor di Dio” che, come dice il Siracide 1, 14, è “Il principio della sapienza”

Timore non è paura, ma Amore che rispetta i ruoli : Tu sei Dio, il Creatore, e io sono la creatura. Un Amore, quindi, che diventa rispetto di quello che sei tu e di quello che sono io, un Amore ci porta all’Amore per la Parola.

Noi, principalmente, incontriamo il Signore nella Parola, che è scandalosa, ma è fonte di benedizione e diventa predicazione.

Marco 16, 20: “Allora essi partirono, predicarono dappertutto, mentre il Signore opera insieme con loro e conferma la parola con i prodigi che l’accompagnano.”

L’altra sera, il Vescovo Renato Corti, nella visita pastorale alla parrocchia di Oleggio, ha confermato il nostro cammino. Mi sono rammaricato del fatto che nessuno abbia registrato le sue parole, ma poi ho capito che è il Signore che ci deve confermare. Non possiamo aspettare conferme umane: il Signore stesso ci deve confermare.

La fine del Vangelo di Marco mi mette in crisi, perché mi chiedo: - Il Signore conferma la mia parola, le mie prediche? Quando parlo di Gesù, viene confermato quanto dico? Per chi tiene Catechesi, per chi parla ai figli di Gesù, il Signore dà conferma?-

Il Signore conferma solo quello che è il suo messaggio. Se vi dico: - Il Signore vi castigherà.-, il Signore non confermerà questa parola, perché non appartiene al Vangelo di Gesù.

Se noi cantiamo: “Gementi e piangenti in questa valle di lacrime”, il Signore non lo conferma perché, in Giovanni 15, 11, leggiamo: “Questo vi ho detto, perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.” E ancora in Giovanni 16, 23: “Nessuno vi potrà togliere la vostra gioia.”

Il Signore conferma la sua Parola così: 1 Corinzi 1, 21: “È piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione... Noi predichiamo Cristo Crocifisso, Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.” Le persone si salvano attraverso la nostra predicazione. Dobbiamo quindi chiedere ai nostri preti, ai catechisti, agli animatori: - Predicateci l’Amore, il Cristo!-

Quando predichiamo e non ci sono prodigi, miracoli e guarigioni, dobbiamo chiederci se abbiamo predicato il Cristo o le nostre nevrosi.

Questo vale per tutti, anche per chi canta: tanti canti del Rinnovamento, infatti, sono versetti della Bibbia messi in musica. Una bella predica, una brillante catechesi, un piacevole canto non sono sufficienti a predicare il Cristo.

Nel passo di Atti 4, 29 chiamato "Piccola Pentecoste" si legge: "Ed ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare con franchezza la tua Parola." Gli Apostoli non partono dalle guarigioni, ma chiedono di poter annunziare con franchezza e coraggio la Parola ed è l'annuncio che opera segni e prodigi. Il versetto successivo Atti 4, 30 prosegue: "Stendi la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel Nome del tuo santo servo Gesù."

La base è l'annuncio della Parola che il Signore conferma con i segni che accompagnano l'evangelizzazione, solo se corrisponde al suo messaggio.

Le guarigioni non sono solo quelle fisiche, ma anche interiori. La prima guarigione è nell'interiorità: le malattie cominciano nell'anima e poi passano nel corpo.

Un bambino, per esempio, ha bisogno di guarire i nove mesi di gestazione, durante i quali la mamma lo ha accolto e gli ha passato tutte le sue emozioni, e i primi tre anni che condizionano tutta la sua vita.

Fare catechismo non è soltanto insegnare qualche preghiera o nozione, ma guarire i bambini attraverso la Parola, facendo prendere loro domesticità con questa. Ecco perché abbiamo bisogno dello Spirito Santo: dobbiamo immettere i bambini in un cammino di guarigione interiore. Quando entreranno nella adolescenza e nella giovinezza, avranno così le basi per poter guarire.

Noi siamo persone traumatizzate dall'infanzia e non abbiamo bisogno di essere cariche di nozioni. Geremia 5, 14: "Ecco, io farò delle mie parole, come un fuoco sulla tua bocca."

La nostra gioia

Le cose che noi facciamo, non sono tanto per gli altri, ma per noi.

A me il Signore ha dato tanto, ma non posso fermarmi a questo: per arrivare alla pienezza della gioia ho bisogno di annunciarvi il Vangelo.

1 Giovanni 1, 4: "Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta."

Sto condividendo queste riflessioni non per dare gioia a voi, ma a me, perché la mia gioia sia piena. Gli elementi del coro cantano e suonano, perché la loro gioia sia perfetta. Le ragazze danzano perché la loro gioia sia grande. Noi sacerdoti celebriamo, perché la nostra gioia sia completa.

Quando compiamo qualche cosa per fare piacere agli altri, sbagliamo l'approccio. Giovanni 12, 26: "Se uno mi serve, il Padre mio lo onorerà." Solo così entriamo nella benedizione del servizio.

Come possiamo rendere culto a Dio

Oltre che con le preghiere e le opere di bene, possiamo rendere culto a Dio attraverso la predicazione. Paolo, in Romani 1, 9, evidenzia: "...Dio a cui io rendo culto nello spirito annunciando il Vangelo del Figlio suo."

Quando parliamo agli altri di Gesù, rendiamo culto al Signore.

Geremia 1, 12: "Io vigilo sulla mia parola, per realizzarla."

Preghiera

Signore, noi ti lodiamo, ti ringraziamo, di benediciamo per questa potenza dello Spirito Santo. Signore, aiutaci ad innamorarci della tua Parola, perché possiamo annunciarla con franchezza, con parresia, perché l'annuncio produce miracoli, prodigi, guarigioni: a questo dobbiamo arrivare e questo vogliamo.

Guarigione, senza la Parola, è magia. La Parola, senza guarigione, è propaganda. La Parola con i miracoli, i prodigi, i segni è la tua Parola, che viene spiegata insieme a te.

Signore, conferma questa Parola con i prodigi che l'accompagnano, stendi la mano, perché si compiano prodigi, miracoli e guarigioni.

Signore, questa sia un'Eucaristia che ci guarisce: da qui vogliamo ripartire.

Ogni giorno nella Messa dico: - Signore, fai di me un prete santo.-

Da quando ho scoperto l'importanza della Parola, dico: - Signore, fai di me un prete santo, che crede nella tua Parola che opera prodigi e guarigioni.-

Giovanni 14, 12: "Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi." Questo per chi ha dato adesione al Signore.

Allora, Signore, stendi la mano, perché, ripieni del tuo Spirito, si compiano prodigi, miracoli e guarigioni nel Nome del tuo santo servo Gesù! Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!

P. Giuseppe Galliano m.c.

IL GRANELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Desidero lodare e ringraziare il Signore, re della mia vita per l'ultima grazia che mi ha donato. Da diversi anni, anche per situazioni indipendenti dalla mia responsabilità, vivevo una situazione economica estremamente difficile, che si era aggravata la scorsa estate. Nonostante ciò pochi percepivano il mio disagio, grazie a Gesù, che mi garantiva pace e gioia e mi infondeva speranza. Affinché potessi comprendere pienamente l'Amore grande del Padre, Egli mi ha dato il coraggio di chiedere aiuto al mio padre terreno, ultima persona alla quale mi sarei rivolta spontaneamente, in quanto il mio orgoglio non voleva ammettere proprio a lui un mio fallimento. Grazie alle preghiere, ho trovato presso di lui piena accoglienza ed è venuto incontro alle mie difficoltà, senza alcun giudizio nei miei confronti. Solo questo mi sembrava un grosso miracolo! Accogliere me stessa come bisognosa d'aiuto è stato un ulteriore dono che mi ha mostrato un altro volto di me stessa. Purtroppo l'aiuto che avevo ricevuto non si è rivelato sufficiente a far fronte alle mie difficoltà, quindi ho ricominciato a nascondermi e ad arrabattarmi. Il Padre del cielo, però, non mette solo una pezza ai nostri problemi: ci regala un abito nuovo! Egli ha fatto in modo che la mia situazione venisse alla luce e coloro che dovevano darmi il colpo di grazia si sono trasformati in angeli del Signore, che si sono attivati a prendere in mano la situazione, hanno garantito affinché ricevessi l'aiuto che ha cambiato la mia vita e mi ha ridato la libertà, consentendomi di pianificare il rientro, senza dover subire la pressione delle banche, che mi opprimevano e non mi consentivano di reclamare i miei diritti. Attraversando la mia croce, chiedendo a Gesù di rimanere con me in qualunque situazione avessi dovuto affrontare, aprendo le braccia, ho incontrato l'Amore grande del Padre, che mi ha portata alla resurrezione. Mi sono accorta che prima non aveva potuto operare perché il mio timore limitava la fede, porta d'accesso della Grazia, la stessa che ha guarito tutto il resto: l'aspetto economico, la paura di non essere accolta, l'incontro con il mio papà terreno esattamente dove mi trovavo! Lode, lode, lode!

Daniela

Desidero lodare e ringraziare il Signore per la mia avvenuta guarigione psicologica. Da molti anni vivevo in un baratro colmo di angoscia, paura, dolore e solitudine. Ora, grazie alla preghiera e all'affetto della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, sto bene e sono certa che il Signore continua a lavorare su di me e sui miei figli per prepararci a un futuro ancora migliore. Lode, lode, lode!

Antonella

Mi chiamo Daniela e desidero rendere testimonianza di un'esperienza vissuta con Gesù, che mi ha fatto comprendere che, anche la morte può trasformarsi in un momento di riconciliazione e benedizione. Circa tre mesi fa la nonna novantenne di mio marito è stata ricoverata in seguito a una caduta ma, poiché aveva il fisico debilitato, la situazione divenne più seria del previsto. I medici dovevano sedarla per calmarla e non davano alcuna speranza di sopravvivenza. La notte del 17 marzo la nonna si è aggravata ulteriormente. Mio marito e io, appena giunti in ospedale, abbiamo recitato la coroncina della Divina Misericordia: subito la donna si è calmata e, pur non essendo cosciente, ha fatto il segno della croce. Continuando a pregare, il Signore ci confortò dandoci passi della Scrittura che parlavano di tenerezza, perdono e pienezza di Spirito Santo. Mentre recitavamo il Credo, la nonna è spirata lasciando, in noi che eravamo presenti, la certezza che Gesù aveva vinto donandoci la Sua benedizione. L'opera del Signore non si è poi fermata lì. Mentre eravamo in ospedale siamo venuti a conoscenza che una malata terminale di 35 anni si rifiutava di ricevere visite e aspettava solo di morire. Abbiamo pregato per lei che ha cominciato a migliorare tra lo stupore di tutti. Ora cammina da sola e ha restituito la sedia a rotelle. Ringraziamo Gesù: sappiamo che, se ci affidiamo a Lui, Egli davvero fa grandi cose!

Daniela e Massimo

La domenica delle Palme del 2005, tornando dallo stadio, ho notato che Germano, un parente che accudisco era un po' strano. Nel giro di poco, infatti, perse conoscenza e cadde a terra. Gli fu diagnosticato un ictus cerebrale. Da quel momento l'impegno nei suoi confronti aumentò molto. Mi trovai a scegliere se collocarlo in una struttura che potesse prendersi cura di lui o continuare a curarlo personalmente, consapevole che questo avrebbe potuto comportarmi delle rinunce.

Decisi di rivolgermi a Gesù e gli dissi che ero disponibile a prendermi cura di Germano, ma che non avrei voluto rinunciare agli impegni legati alla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore.

Il Signore è misericordioso e tiene in gran conto la volontà dei suoi figli dando loro quanto serve. Da quel momento tutti gli impegni legati a questo ammalato sono sempre capitati in tempi diversi da quelli con Gesù. Voglio rendere questa testimonianza per ricordare che, se noi lo vogliamo, Lui ci dà la possibilità a il tempo per aiutare i nostri fratelli e, contemporaneamente, ci offre la possibilità di stare accanto a Lui seguendo un cammino di vita. Grazie Gesù!

Renato

Mi chiamo Anna e desidero lodare e benedire il Signore Gesù perché venerdì 11 marzo, alle ore 13 ha protetto mia madre e me nel corso di un grave incidente stradale che ho provocato perché abbagliata dal sole. Per grazia di Dio non sono state coinvolte altre persone, anche se, purtroppo, l'air-bag ha colpito al volto la mia mamma che ora è già stata operata all'occhio sinistro ed è in via di guarigione.

Ritornavamo dalla chiesa di Oleggio dove ci eravamo recate per ricevere il sacramento della Riconciliazione, al termine del quale avevo avuto da Gesù questa parola: "In verità vi dico: se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte "spostati da qui a là" ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile" (Mt.17,20).

Adoro e ringrazio il Dio dell'impossibile e voglio rendergli gloria perché, ancora una volta, è stato così buono con me. È straordinario poter testimoniare che, avendo visto il venerdì precedente il mio amico Massimiliano benedire la sua auto prima di recarsi all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti a Novara, la mattina dell'11 marzo, già arrivata al cancello, sono rincasata per prendere l'acqua benedetta con la quale anch'io, per la prima volta nella mia vita, invocando la potenza dello Spirito santo, ho bagnato l'abitacolo della mia vettura.

La mia automobile ora non può neppure essere riparata, ma l'abitacolo è rimasto integro e perfetto.

Lode, lode, lode a te, Gesù, per le Tue meraviglie! Ti amo e ti ringrazio: Tu sei veramente il Signore dell'impossibile!

Anna

Signore Gesù, è passato un anno dal giorno in cui mi hai salvata dalla mia malattia: ti sarò grata per sempre! Sono guarita da un aneurisma al cervello, grazie alla prontezza di una dottoressa che, casualmente, è passata vicino a me al momento del mio ricovero e si è resa conto della gravità della situazione in cui mi trovavo. Sono convinta che Tu, Gesù, me l'abbia mandata in quel preciso momento! Grazie, grazie, grazie!

Lucia

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te, o per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca 338-3139118
Carlo 334-6522778
Giusy 333-6367445
Vanna 0321-93601
Angela 0321-998318
Antonietta 0321-998010
Gemma 340-5336572
Giovanna 0321-985028
Franco 349-8654100
Elena 335-8307376
Umberto 338-6534586
Marisa 333-8714882
Anna 348-4143829
Blina 329-3076757

COSSATO

Ornella 339-8159384

NOVARA

Lilly 349-6033784
Cristina 0321-74219
Marisa 339-6439930
Tonia 0161-310527
Teresa 349-3980735
Patrizia 0321-465401
Angelo mercoledì sera, dopo
l'incontro di preghiera

BARENGO

Fabrizio 339-4417829

MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

TURBIGO

Patrizia 0331-883141

GALLARATE

Rosalba 328-2234787

SARONNO

Antonio 338-1704718
Rita 347-4041066
Antonia 339-7682845

LEGNANO

Mariangela 340-3075650
Francesco 349-4459973

BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

SESTO CALENDE

Cinzia 349-5284825

"Ciascuno viva secondo il carisma ricevuto" (1Pt.4,10)

catechesi di Olga Lunardi

11 maggio 2008 - Pentecoste al PalAmico di Castelletto Ticino (No)

Oggi, giorno di Pentecoste, il Signore ci ha riuniti da luoghi diversi per fare comunione con lui e tra di noi per donarci una nuova effusione di Spirito Santo. Io credo che tutti, in qualche modo, sperimentiamo l'Amore e la presenza di Dio nella nostra vita.

Mediante il Battesimo siamo stati liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio. Gesù, attraverso la sua morte e risurrezione, è venuto a donarci una vita nuova in Lui

Tutti abbiamo ricevuto il battesimo e la cresima, ma quanti di noi hanno sviluppato le grandi potenzialità ricevute con questi sacramenti?

Nel Vangelo di Luca Gesù afferma: "Il Padre darà lo Spirito Santo a tutti coloro che glielo chiederanno" (Lc 11, 13). Se questo è il nostro desiderio, oggi lo Spirito Santo, si renderà presente nella nostra vita. Egli verrà e ci donerà pace, amore, gioia, forza e ogni carisma necessario per svolgere bene il nostro compito nelle comunità a cui apparteniamo e nella Chiesa. Se ci abbandoneremo all'azione dello Spirito Santo, si risveglieranno i doni ricevuti nel Battesimo e diventeremo coraggiosi testimoni del Cristo risorto.

Negli Atti degli Apostoli leggiamo che i carismi erano necessari alla Chiesa primitiva: in realtà sono necessari anche per la Chiesa di oggi e per quella futura.

I carismi sono doni gratuiti dello Spirito Santo. Non si ricevono per merito, ma per bontà del donatore: noi però dobbiamo chiederli. Dio non fa preferenza di persone, Lui li dona a tutti e dona gratuitamente.

I Vangeli ci dicono che Gesù, durante la sua vita terrena, non si è limitato alla predicazione: le Sue parole venivano sempre confermate con le opere. Così, è stato anche per gli Apostoli: la Parola della liturgia di questi giorni ce lo conferma. Quando Gesù mandò in missione gli Apostoli, li rivestì dei suoi stessi poteri.

In Mt.10, 1 leggiamo: "Chiamati a sé i dodici discepoli diede loro potere sopra gli spiriti immondi per cacciare e guarire ogni malattia e ogni infermità" e aggiunge: "Durante il viaggio predicate dicendo: il regno dei cieli è vicino", "Guarite i malati, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, scacciate i demoni.

Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".(Mc 16, 14-17).

Attraverso questa Parola, Gesù **comanda** ai suoi Apostoli di usare, senza paura, i carismi ricevuti. Gli stessi poteri, Gesù li ha dati anche ai 72 discepoli.

Tutto questo è avvenuto dopo la Pentecoste. Chi, prima di allora, si sarebbe degnato di dare uno sguardo a quei poveri e ignoranti pescatori di Galilea? Chi avrebbe creduto alla risurrezione di Gesù, se non ci fossero stati segni concreti, prodigi e miracoli? Nella Scrittura leggiamo che la guarigione dello storpio alla porta del tempio, ha **veramente** sconvolto tutta la folla. Da **chi**, è stata operata questa guarigione? Da Pietro che, insieme a Giovanni, disse: "Non ho né oro né argento ma, quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina" (At 3, 4-7). " Molti miracoli e prodigi" scrive l'autore degli Atti, "avvenivano per opera degli apostoli e così, cresceva il numero delle persone che incontravano il Signore". La Chiesa primitiva era una Chiesa carismatica al 100%. In ogni riunione c'era la manifestazione dello Spirito Santo e dei suoi doni. Queste persone erano cristiani comuni, così come lo siamo noi, non avevano niente di straordinario ma erano molto più ricchi di noi di energia spirituale. Non avevano certo cultura teologica, non possedevano mezzi umani, non avevano le nostre strutture o i computers e telefonini che abbiamo ora, ma possedevano un potenziale formidabile, che li rendeva forti, vivi. Possedevano il potenziale dello Spirito Santo! Erano assidui, concordi e unanimi nella preghiera, fiduciosi alle promesse della Scrittura. Dice Gesù: "Chi crede in me, farà le stesse opere che Io compio, anzi, ne farà di più grandi, perché io vado al Padre" e vi manderò lo Spirito Santo." Questa è una promessa attuale, valida anche per noi oggi, che ci troviamo di fronte ad un mondo pagano, Gesù, infatti, "È **sempre lo stesso: ieri, oggi e sempre**". Tutti, credo, siamo coscienti che, per evangelizzare, non bastano le nostre semplici parole, ma abbiamo bisogno di segni straordinari e dei carismi dello Spirito Santo. "**Senza di me**", dice ancora, Gesù, "**non potete fare nulla**".

Caro fratello, cara sorella,

questo che stai leggendo è il foglio di informazione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*. È stampato all'unico scopo di evangelizzazione, per questo non costa nulla. Anzi, per diffonderlo maggiormente ti chiediamo, la prossima volta, di prenderne una copia in più e di portarla a qualche tuo conoscente o familiare. Se lo desideri puoi fare un abbonamento: per un anno ti sarà spedito a casa gratuitamente, anche in più copie. Se vuoi aiutarci a sostenere le spese postali puoi fare liberamente un'offerta sul ccp 84548627 intestato a Piantanida M.G. e Ferazza F.

Per informazioni chiedi al tavolino dei giornalini all'entrata della chiesa o a Vanna (0321-93601).

I carismi vengono dati da Dio perché vengano messi al servizio dei fratelli.

È necessario fare una distinzione, tra: **doni o talenti naturali, doni dello Spirito, carismi.**

Per **talenti naturali** si intendono tutte le caratteristiche positive che ogni uomo possiede ad esempio capacità tecniche, artistiche, poetiche, culturali o altro. I **doni dello Spirito**, invece servono per l'edificazione personale e sono: *sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timor di Dio.*

I carismi sono doni elargiti dallo Spirito Santo a una persona o un gruppo di persone, per l'utilità comune, per costruire la comunità cristiana, cioè la Chiesa.

San Paolo ne parla dettagliatamente in I Cor. 12, 4-11.

“Vi sono diversi doni, ma uno solo è lo Spirito. Vi sono vari modi di servire, ma uno solo è il Signore, vi sono molti tipi di attività, ma chi muove tutti all'azione è sempre lo stesso Dio. In ciascuno, lo Spirito si manifesta in modo diverso, ma sempre per il bene comune. Uno riceve dallo Spirito la capacità di esprimersi con saggezza, un altro quello di parlare con sapienza. Lo stesso Spirito a uno dà la fede, a un altro il potere di guarire i malati. Lo Spirito concede a uno la possibilità di fare miracoli, e a un altro il dono di essere profeta. a uno dà la capacità di distinguere i falsi spiriti dal vero Spirito, a un altro il dono di esprimersi in lingue sconosciute, e a un altro ancora il dono di spiegare tali lingue. Tutti questi doni vengono dall'unico e medesimo Spirito. Egli li distribuisce ad ognuno, come egli vuole”.

Solitamente i doni più ricercati nelle comunità, sono quelli più evidenti: **guarigione, profezia, insegnamento.** Il donatore, che dona gratuitamente, li distribuisce a chi vuole e come vuole. Quando scopriamo che un fratello ha un carisma, dobbiamo gioire, essere contenti, ringraziare il Signore, non esserne gelosi o invidiosi, perché quel dono edifica sia noi, che la Comunità. Lo Spirito Santo, solitamente,

Lunedì 23 Giugno, ore 20.30

**EUCARISTIA DI
EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE
PER I SOFFERENTI**

celebrata da
padre Giuseppe Galliano msc
presso la chiesa di San Donato
Abbazia di Sesto Calende (VA)

Via San Donato

valorizza le qualità naturali e i talenti già presenti nella persona. Se una persona ha una bella voce, lo Spirito

può

Venerdì 13 Giugno

**Ultimo incontro di
PREGHIERA DEL CUORE**

**Chiesa parrocchiale di Oleggio,
ore 20,45**

servirsi di quella qualità per elargire il dono del canto. Se una persona ha doti di intuizione, lo Spirito può servirsi di questa persona per donarle il discernimento. Esistono “tratti di personalità” che predispongono il dono di guarigione. I carismi, solitamente, sono intrecciati al temperamento e alla storia della persona che li riceve. Lo Spirito Santo non fa altro che fortificare e trasformare le disposizioni naturali che già ognuno possiede. In 1 cor. 12, 7 si legge: **“A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune”.** Questa parola ci conferma che i carismi non servono a chi li riceve, ma per il servizio agli altri, alla Comunità, alla Chiesa. Dobbiamo mettere in pratica i carismi altrimenti le nostre comunità zoppicano!

Noi siamo *“corpo di Cristo”* e il corpo è formato da tante membra. Ognuna di queste ha la sua funzione che deve essere esercitata bene, perché altrimenti nel corpo si diffonde il cancro. La Comunità è come un mosaico: ogni persona è una tessera, che ha il suo posto. La nostra Comunità è un corpo che ha bisogno degli occhi, delle mani, della bocca... Se la bocca sta zitta, tutta la Comunità è muta, se un braccio non funziona, tutta la comunità ne risente. È dunque molto importante che ognuno scopra i carismi che ha ricevuto e li usi per il bene comune. Pertanto, come già detto, lo Spirito Santo si serve della diversità delle persone per costruire ed edificare la Comunità. Ciascuno di noi, non soltanto alcuni, esprime un messaggio particolare nella Comunità: l'insieme dei carismi in un gruppo riflette l'Amore, la ricchezza e la bontà di Dio. I carismi sono molto più numerosi di quelli indicati nella Scrittura. Vediamo ora, brevemente alcuni carismi che ogni Comunità dovrebbe possedere ed esercitare, per esempio il **dono delle lingue.**

San Paolo dice: **“Chi parla in lingue sconosciute non parla agli uomini ma a Dio e nessuno lo capisce. Mosso dallo Spirito, dice cose misteriose”** (1 cor. 14, 2). In (Rm. 8, 26-27) troviamo descritto: **“allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla ns. debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito; poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio”.**

La preghiera in lingue è un potente mezzo di intercessione, liberazione e guarigione personale.

Altro carisma importante che in nessuna comunità dovrebbe mancare è **il discernimento degli spiriti:** si

tratta di un dono soprannaturale veramente importante, indispensabile per ogni singola persona e per la Comunità. Dobbiamo desiderarlo e chiederlo continuamente al Padre: è fondamentale saper distinguere quando è il Signore che parla attraverso una profezia o la scrittura... o quando, invece, sono gli "spiriti dell'aria" che tentano spesso di trarci in inganno o distoglierci dal progetto che Dio ha per noi, o per la Comunità. La stessa parola "discernimento degli spiriti" dice chiaro che abbiamo a che fare con gli spiriti, non con gli uomini e la loro condotta. Questo, dunque, è un dono importantissimo, che ci apre gli occhi sul mondo dell'invisibile, dove agiscono spiriti buoni e spiriti cattivi, possiamo considerarlo anche il "guardiano" di tutti gli altri doni.

In una Comunità non dovrebbe mancare: il carisma di Profezia. San Paolo, in 1 Cor.14, 1, afferma: **"Aspirate pure ai doni spirituali, in particolare a quello della profezia"**. E ancora: **"Chi profetizza parla agli uomini, a loro edificazione, esortazione e consolazione"** 1 cor. 14, 3. La profezia, dunque, è un messaggio speciale del Signore, dato a una Comunità o ad un individuo, sotto diretta ispirazione dello Spirito Santo. Può essere una parola di gioia, di luce, di esortazione, di incoraggiamento, di conforto e di speranza e così via. Dobbiamo ricordare anche che una vera profezia non contraddice mai quello che è l'insegnamento della Scrittura. È sempre la Comunità, attraverso il dono del discernimento, a stabilire se una profezia è autentica o meno, giudicandone i frutti.

Legato al carisma della profezia c'è anche quello di conoscenza, collegato, a sua volta, al carisma di guarigione. Lo Spirito Santo comunica alla persona che ha questo carisma ciò che il Signore sta operando in quel momento, o ha già fatto oppure ha intenzione di fare. La persona che ha ricevuto questo messaggio, poi, lo comunica ai fratelli o all'assemblea. Questo è un carisma molto discusso: a volte si rischia di essere

Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero 339-3929439.

*Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.*

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

**padre Giuseppe Galliano msc
p.zza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)**

scambiati per indovini o quant'altro...

Nei gruppi di Rinnovamento Carismatico viene esercitato anche il carisma di guarigione. Gesù, duemila anni fa, guariva i malati che gli venivano presentati, perché ne aveva compassione. Ancora oggi, **Gesù risorto** vive e cammina in mezzo al suo popolo, manifestando la sua presenza e la sua



IL TELEFONO, LA TUA ...

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare

compassionatamente. Anche noi, suoi discepoli, possiamo invocare il nome di Gesù e, sotto la guida dello Spirito Santo, compiere le medesime azioni

Nelle nostre comunità dovremmo chiedere sempre e soprattutto: il **carisma della fede**. Ci sono due tipi di fede: la **virtù** e il **carisma**. La **virtù** è necessaria per la nostra salvezza e ci dà la capacità di confessare con le labbra e di credere con il cuore che Gesù è vivo ed è la nostra salvezza. Il **carisma della fede**, invece, dà alla persona un senso di certezza delle promesse di Dio, quella fede che "muove le montagne", che "non dubita".

Ciascun membro della Comunità dovrebbe chiedere quotidianamente il **carisma di sapienza**. Il linguaggio della Sapienza si manifesta nella capacità di saper parlare in modo "saporito", di portare il sapore della Parola di Dio nella propria evangelizzazione, nel proprio insegnamento. Se uno possiede il carisma della sapienza, il suo parlare non sarà un "bla bla bla" ma, attraverso questo dono, acquisterà spessore e saggezza. Le sue parole non resteranno in superficie, ma si radicheranno nel profondo di chi le ascolta. Parlare con sapienza significa trasmettere la bellezza e la profondità della Parola di Dio, dissetare chi ha sete e, nello stesso tempo, inquietare chi ascolta, invitando la persona a porsi nuovi interrogativi o a mettersi maggiormente in gioco. Anche un sorriso è un dono importantissimo: non costa nulla, ma può dare molto a chi lo riceve!

Questi sono i carismi di cui parla San Paolo, oltre ai quali ce ne sono molti altri: canto, consolazione, accoglienza, lode, intercessione...

Il tema di questo convegno è: **"Ciascuno viva secondo il carisma ricevuto"** (1 Pt.4,10): tutti, abbiamo ricevuto qualche carisma! I carismi sono manifestazioni della presenza dello Spirito Santo, non della santità della persona che li esercita. Lo Spirito li elargisce alle persone umili e semplici: più saremo umili e semplici, più il Signore ci userà! Lo Spirito Santo non condivide la Sua gloria con nessun uomo, la gloria deve essere sempre di Dio! Qualche volta anche nei nostri gruppi si sente dire: "Io ho questo o quel carisma..." Personalmente diffido delle persone che dicono di avere un carisma. Una persona che ha ricevuto un carisma da Dio non va a sbandierarlo in giro, resta nel silenzio, nell'umiltà e il Signore la usa al momento opportuno. I carismi non vengono assegnati per ricevere prestigio o potere e vanno esercitati con grande umiltà e responsabilità. Un

Fratello, sorella,

forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.

Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.

Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

giorno dovremo rispondere a Dio di come avremo esercitato i nostri carismi.

Se vogliamo che Dio ci usi, rinunciamo al nostro io, facciamoci piccoli, semplici, umili, dedichiamoci al servizio: nel dare, noi riceveremo. Essere umili significa essere ciò che si è: non esaltarsi ma, nemmeno degradarsi.

I carismi vanno esercitati nella Comunità, nella Chiesa. È la comunità che individua, tramite il dono del discernimento, se un fratello/sorella ha un determinato carisma o meno. non la persona stessa.

Il criterio è quello dei "frutti": se io prego e la persona guarisce, ho il dono della guarigione! Lo stesso esempio vale anche per gli altri carismi.

Quando esercitiamo un carisma dobbiamo fare attenzione a **non** attirare l'attenzione della gente su noi stessi:

questa **grande tentazione**, spesso, colpisce i membri del Rinnovamento. L'attenzione deve essere rivolta sempre su Dio e mai su noi stessi!

Ci sono carismi più appariscenti e altri più discreti, tutti sono ugualmente importanti, dal più piccolo al più grande. San Paolo, in 1 Cor. 14,1, raccomanda: **"di aspirare ai doni dello Spirito ma di possedere, soprattutto, l'Amore"**. I carismi non sono altro che la manifestazione pratica dell'Amore perché Dio è Amore. L'Amore viene da Dio e da Lui vengono tutti i doni e carismi. Se desideriamo che il Signore ci usi, dobbiamo vivere nell'Amore, quello che ci viene descritto in 1 Cor. Cap. 13.

L'amore è paziente e generoso - non è invidioso - non si vanta - non si gonfia - non manca di rispetto - non

cerca il proprio interesse - non cede alla collera. Chi ama è paziente, comprensivo - sempre fiducioso, aperto alla speranza - dimentica i torti ricevuti - la verità è la sua gioia. Posso avere tutti i doni e carismi ma - se non ho amore, sono come un metallo che rimbomba, uno strumento che suona a vuoto, quindi non sono niente.

San Paolo conclude il capitolo 13 ribadendo che ci sono tre cose che non svaniranno mai: **fede, speranza e Amore. ma più grande di tutte è l'Amore.**

I nostri doni e carismi non servono a nulla, se non esercitiamo l'Amore.

Fratelli sorelle, il tema di questo convegno è: "Ciascuno viva secondo il carisma ricevuto". Tutti, abbiamo ricevuto qualche carisma, più progrediremo nella fede, più il Signore ci userà secondo i bisogni della Comunità.

Chiediamo allo Spirito Santo, in questo giorno di Pentecoste, che metta nel cuore di tutti l'Amore. Le nostre mani siano sempre aperte per ricevere e per donare: è soltanto donando che troverete la vera felicità.

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

Concludo con questi versetti del libro dei numeri:

"Il Signore ti benedica e vegli su di te!

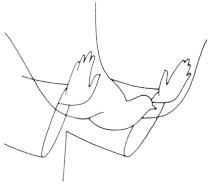
Il Signore ti sorrida con bontà e ti conceda i suoi doni.

Il Signore posi su di te il suo sguardo e ti dia pace e felicità "(Nm.6, 24-26)

Amen, Alleluia!!!

*Vuoi ricevere i nostri avvisi per e-mail?
Hai bisogno di informazioni? Scrivici!*

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it



Testimonianze

Pensava infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita". Gesù, voltatosi, la vide e disse: "Coraggio, figlia, la tua fede ti ha guarita". E in quell'istante la donna guarì. (Mt. 9, 21-22)

Desidero lodare e ringraziare il Signore per la guarigione che ha operato nel mio cuore durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Oleggio lo scorso 30 marzo, giornata della Divina Misericordia.

Nell'agosto del 2007 è morto mio padre e io non ho provato alcun dolore perché egli mi aveva violentata più volte in tenera età.

Andavo al cimitero e sulla sua tomba sentivo che la sua era stata una morte meritata: chiuso in quella cassa non poteva più farmi alcun male! Allo tempo stesso, mi sentivo inquieta perché mi tornavano in mente le sofferenze che avevo subito.

Ho chiesto ad alcune sorelle della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio di pregare per me, perché mi sentivo io nel peccato per quello che avevo subito e, in un secondo tempo, mi sono anche accostata al sacramento della Riconciliazione, trovando un po' di sollievo, ma non la pace nel cuore. Frequentavo le Eucaristie di Evangelizzazione e i gruppi di preghiera, ma non sentivo la vicinanza di Gesù e, soprattutto, provavo odio per mio padre.

Il 29 marzo, una sorella mi ha consegnato un foglio su cui scrivere per settanta volte che perdonavo chi mi aveva ferita. Ho fatto subito ciò che mi era stato suggerito e, nel pomeriggio, nella chiesa di S. Michele, a Oleggio, ho chiesto a Gesù di aiutarmi a perdonare mio padre, perché, anche lui potesse trovare la pace.

Il giorno seguente, durante l'Eucaristia di Evangelizzazione, fu pronunciata una parola di conoscenza che diceva che una donna i circa 45 anni stava trovando, grazie a Gesù, il coraggio di perdonare il suo papà. Ho capito immediatamente che quella donna ero io e sono scoppiata a piangere. Nel giorno della Misericordia Gesù ha accolto la mia preghiera e mi ha donato la pace nel cuore attraverso la capacità di concedere il perdono. Ora so che papà cammina con Gesù e sono contenta. Sento il Signore accanto a me, non provo più odio e riesco a ringraziare Gesù. Per questo lo lodo e lo benedico! Grazie Gesù per il Tuo Amore grande!

Teresa



Desidero lodare e benedire il Signore per ciò che opera per me giorno dopo giorno. Nel corso del Seminario per L' Effusione dello Spirito, in un momento di preghiera in cui i membri del Pastorale imponevano le mani sulle persone, una sorella mi disse di aver avuto l'immagine di una lettera affrancata pronta per essere spedita. Tornata a posto, ho cercato di comprendere che cosa volesse dirmi Gesù, senza risultato. Nei giorni seguenti è arrivata la risposta! Lo scorso dicembre avrei dovuto presentare all'università dove sono iscritta il certificato ISEE, che mi avrebbe permesso di pagare le tasse iscrivendomi nella fascia pari al reddito da me percepito. Non avendolo fatto, ero stata inserita d'ufficio nella fascia più alta, dunque costretta a pagare la quota più alta. Ciò per me voleva dire una sola cosa: rinunciare agli studi. Pochi giorni dopo una collega mi invitava a indirizzare una lettera al Rettore dell' Università perché accettasse la presentazione tardiva del certificato ISEE. Ricordando l'immagine che mi era stata data, così ho fatto ma, prima delle vacanze di Pasqua, avendo chiamato per sapere se la richiesta era stata accolta, ho ottenuto una risposta negativa. Un po' rattristata ho lasciato perdere l'esame che stavo preparando, anche se sentivo di non doverlo fare. Dopo le vacanze, tuttavia, sono tornata alla facoltà per chiedere spiegazioni. Con mia grande sorpresa mi sono sentita dire che la richiesta era stata accettata e che, a giorni, avrei ricevuto la risposta! Lode a te Gesù! Sei proprio un burlone!

Stefania



All'inizio del 2005 una macchia bianca comparsa sotto la lingua qualche mese prima si trasformò in un carcinoma. Fui presa da grande sconforto, ma affrontai l'intervento chirurgico che riuscì

perfettamente. Due mesi dopo, però, la stessa malattia colpì i linfonodi del collo e fui sottoposta a un altro intervento. Ero molto demoralizzata, anche perché i medici mi dissero che dovevo affrontare cicli di chemio e di radio terapia. Nell' estate dello stesso anno, però, ho cominciato a frequentare le Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti e, durante il ricovero in ospedale, mi fu regalato il libro di p. Tardiff "Gesù Cristo è vivo", che mi fu di grande compagnia e conforto, grazie anche all'intenso profumo che sentivo quando lo leggevo. Ho affrontato con serenità tutte le terapie previste e tutt'oggi continuo a seguire le messe carismatiche. Ringrazio il Signore per tutti i segni della Sua presenza che mi hanno sostenuta nei momenti di dolore e mi hanno aiutata a guarire. Lode a Lui sempre!

Enza Minerva

○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○

Desidero lodare e benedire il Signore per la guarigione che ha concesso a mia figlia Nadia, malata di depressione. Nel corso di un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Novara nella chiesa di S. Antonio, una parola di conoscenza annunciava la guarigione di una donna da crisi depressive. Quella parola era rivolta a mia figlia che, da quel momento, ha cominciato progressivamente a migliorare: adesso sta bene!. Per questo lodo e benedico il Signore Gesù!

Rosa

○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○

Lo scorso settembre mia figlia di 16 anni cominciò ad accusare dolori alla pancia dapprima bollati come "sospetta appendicite". Un'ecografia effettuata in seguito evidenziò la presenza di una ciste di natura complessa con richiesta di marcatori tumorali dal diametro di 36 cmq. Il ginecologo propose l'asportazione dell'apparato genitale di mia figlia. Io, pur essendo una persona paurosa in circostanze normali e nonostante la gravità della situazione, non mi sono spaventata, ma ho chiesto aiuto a Gesù, affidandomi all'intercessione di alcuni fratelli e sorelle della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Oleggio e del gruppo Betania di Biandronno. Subito ho sentito il sostegno che derivava da queste preghiere. I medici, avendo aspettato qualche tempo per verificare l'andamento di questa massa, all'ultimo controllo che avrebbe dovuto precedere l'operazione, hanno verificato che la massa era completamente scomparsa e hanno giudicato questa scomparsa un vero e proprio miracolo!

Per quello che ha operato lodo e benedico il Signore, ringraziandolo per la Sua infinita misericordia!

Marina

Lunedì 30 Giugno, ore 20.30

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

celebrata da
padre Giuseppe Galliano msc

presso il santuario di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

Piazza Navona – Corso Rinascimento (Roma)

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

ROMA SANTUARIO NS. SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ Piazza Navona	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98	OLEGGIO CHIESA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti
	Venerdì 3 Ottobre 2008	
Martedì 7 Ottobre 2008		Domenica 12 Ottobre 2008
Martedì 11 Novembre 2008	Venerdì 14 Novembre 2008	Domenica 23 Novembre 2008
Martedì 2 Dicembre 2008	Venerdì 5 Dicembre 2008	Domenica 14 Dicembre 2008
	Venerdì 2 Gennaio 2009	
Martedì 13 Gennaio 2009		Domenica 25 Gennaio 2009
	Venerdì 6 Febbraio 2009	Domenica 15 Febbraio 2009
Martedì 24 Febbraio 2009	Venerdì 6 Marzo 2009	Domenica 15 Marzo 2009
Martedì 24 Marzo 2009	Venerdì 3 Aprile 2009	Domenica 19 Aprile 2009 <i>Giornata della Misericordia</i>
Martedì 21 Aprile 2009	Venerdì 8 Maggio 2009	
Martedì 19 Maggio 2009		Domenica 31 Maggio 2009 <i>Pentecoste</i>
	Venerdì 5 Giugno 2009	
Martedì 16 Giugno 2009		Domenica 21 Giugno 2009
<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

Dall'1 al 5 luglio la Provincia italiana dei Missionari del Sacro Cuore si riunirà a Cori (LT) per la discussione del Capitolo e per l'elezione del nuovo Provinciale e del Consiglio per i prossimi tre anni.

La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù prega perché lo Spirito Santo illumini i cuori e le menti e ispiri ogni decisione

Lunedì 4 Agosto, ore 20.30

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da
padre Giuseppe Galliano msc

**presso la chiesa di Santo Stefano
frazione Santo Stefano di Oleggio**

(la celebrazione è all'aperto)